



**PROGETTO
DI UNITÀ PASTORALE**

Anno Pastorale 2016-2017

**ANIMAZIONE
ALLA CARITÀ**

Percorso integrato di carità, accoglienza e formazione

Parrocchie di Albina – Campomolino - Gaiarine

TITOLO: “ANIMAZIONE ALLA CARITÀ”

Percorso integrato di carità, accoglienza e formazione

Premessa

“Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace”: Papa Francesco ci invita ad andare alle sorgenti della fede, della speranza e della carità.

L'equipe pastorale propone di impostare il Progetto pastorale 2016-2017 nello spirito dell'Anno santo straordinario della misericordia, secondo il quale:

- Siamo chiamati a celebrare e a sperimentare la misericordia di Dio nel **sacramento della Riconciliazione** *“perché permette di toccare con mano la grandezza della misericordia”* (*Misericordiae Vultus*, 17)¹. Questo incontro di grazia ci conduce a confessare la bontà smisurata di Dio e a riconoscere i nostri peccati;
- Siamo chiamati anche a risvegliare la nostra coscienza per praticare le **opere di misericordia corporale e spirituale**. Già tante persone in mezzo a noi sono quotidianamente impegnate a vivere nel servizio dei poveri e dei disagiati; esse costituiscono un lievito buono per la nostra conversione.

Si riporta un paragrafo della Bolla di indizione del Giubileo della Misericordia:

“È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli. Riscopriamo le opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

*Non possiamo sfuggire alle parole del Signore: e in base ad esse saremo giudicati: se avremo dato da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete. Se avremo accolto il forestiero e vestito chi è nudo. Se avremo avuto tempo per stare con chi è malato e prigioniero (cfr Mt 25,31-45). Ugualmente, ci sarà chiesto se avremo aiutato ad uscire dal dubbio che fa cadere nella paura e che spesso è fonte di solitudine; se saremo stati capaci di vincere l'ignoranza in cui vivono milioni di persone, soprattutto i bambini privati dell'aiuto necessario per essere riscattati dalla povertà; se saremo stati vicini a chi è solo e afflitto; se avremo perdonato chi ci offende e respinto ogni forma di rancore e di odio che porta alla violenza; se avremo avuto pazienza sull'esempio di Dio che è tanto paziente con noi; se, infine, avremo affidato al Signore nella preghiera i nostri fratelli e sorelle. In ognuno di questi “più piccoli” è presente Cristo stesso. La sua carne diventa di nuovo visibile come corpo martoriato, piagato, flagellato, denutrito, in fuga... per essere da noi riconosciuto, toccato e assistito con cura. Non dimentichiamo le parole di san Giovanni della Croce: « Alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore ». (*Misericordiae Vultus*, 15).*

L'amore misericordioso di Dio ci spinge a convertirci a stili di vita evangelici, a scelte personali e familiari coraggiose, a impegni comunitari profetici. Sono importanti i “segni” concreti della testimonianza cristiana, ad esempio nei confronti degli ultimi in mezzo a noi e degli stranieri, per essere credibili nei nostri appelli e nelle nostre proposte alla società politica e alle istituzioni.

¹ Da “**Misericordiae Vultus**” - Bolla di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia di Papa Francesco.

IL PROGETTO

FINALITÀ:

- Accogliere l'invito di Papa Francesco a vivere il Giubileo straordinario della Misericordia come occasione di salvezza per tutti:
 - Essere comunità cristiana in ascolto della vita, senza giudicare: poveri, immigrati e stranieri, chi appartiene ad altre religioni, chi in vari modi subisce ingiustizie;
 - Essere comunità ecclesiale che si converte alla misericordia ascoltando la Parola: il Vangelo della misericordia ci illumini a discernere quali siano i gesti e lo stile che ci permette di accogliere, secondo il cuore e il pensiero di Cristo, le persone e le situazioni che abbiamo ascoltato;
 - Essere comunità ecclesiale alla ricerca di uno stile di vita più ricco di misericordia: quali realizzazioni concrete sono state il segno di una novità di vita secondo il cuore di Dio misericordioso?
- Riscoprire le Opere di Misericordia con una loro effettiva attualizzazione nel nostro territorio, dando vita ad iniziative specifiche per venir incontro a situazioni di particolare bisogno ed emergenza.

PERIODO

- **da ottobre a giugno (2016/2017)**
con alcune iniziative mirate entro la conclusione dell'anno giubilare della Misericordia (20 novembre 2016)

DESTINATARI

- Le comunità parrocchiali dell'UP di Albina-Campomolino-Gaiarine

SOGGETTI COINVOLTI (nella progettazione e attuazione):

- Consigli parrocchiali
- Equipe pastorale
- CUP (Consiglio di Unità Pastorale)
- Commissioni parrocchiali e di UP (Liturgia-Catechesi-Carità)

AMBITI DELLA PASTORALE INTERESSATI

- **LITURGIA:** preparazione della S. Messa della Carità; coordinamento di testimonianze, raccolte alimentari e offerte nel corso di Sante Messe;
- **CATECHESI:** iniziative di formazione e solidarietà rivolte a bambini-ragazzi-giovani;
- **CARITÀ:** iniziative desensibilizzazione, divulgazione, aiuto concreto a famiglie o persone in difficoltà e in situazione di emergenza.

POSSIBILI INIZIATIVE DA PROGRAMMARE

AMBITO CARITÀ

Obiettivi: far sì che la comunità che ascolta la Parola e si nutre del Corpo di Cristo sia sensibilizzata al problema dei poveri; diffondere una cultura solidale.

Soggetti: **Gruppi Caritas** parrocchiali e di UP.

Attività: far conoscere nei modi più efficaci alle comunità parrocchiali il lavoro della Caritas locale/Foraniale/diocesana: presentazione progetti attraverso locandine, cartelloni... un eventuale sito di UP → **valorizzare e far conoscere ciò che si fa già**; e ancora ... coinvolgere i gruppi di ragazzi e giovani nelle iniziative di raccolta/distribuzione indumenti/alimenti; organizzazione di mercatini ...

AMBITO LITURGIA

Obiettivi: aiutare a comprendere la relazione tra liturgia e vita, liturgia ed evangelizzazione; mettere al centro l'Eucaristia che è invito ad amare e operare con misericordia.

Soggetti: **Gruppi Liturgici** parrocchiali e di UP.

Attività:

- **S. Messe nei tempi forti dell'anno liturgico:** durante l'**offertorio**, presentare doni in generi alimentari e/o denaro per sostenere iniziative di solidarietà (si veda iniziativa "Allunghiamo la minestra"); inserire nelle celebrazioni preghiere dei fedeli sulla carità...
- **"Messa della carità":** a carattere ricorsivo – periodo novembre – a rotazione nelle tre parrocchie dell'UP: vi saranno testimonianze, partecipazione di operatori nei vari servizi liturgici e gruppi di catechesi delle tre parrocchie per animare la messa, raccolta di offerte per finalità condivise. Si dovrà prevedere un momento conviviale, successivo alla celebrazione, con invito rivolto a famiglie in difficoltà, anche straniere. La **messa della carità** sarà organizzata con la collaborazione delle commissioni liturgia-catechesi-carità di UP.
- **"Messa per la benedizione pasquale delle famiglie"**, con invito esteso agli stranieri residenti per il momento conviviale successivo alla celebrazione (se di religione diversa). Pratica già in uso nelle parrocchie di Campomolino e Gaiarine.

AMBITO CATECHESI

Obiettivi: sensibilizzare i bambini-ragazzi-giovani alla pratica della carità (ad esempio far sì che in occasione della prima comunione-confessione-cresimai doni offerti rappresentino vera rinuncia, autentico sacrificio...); avere uno sguardo di misericordia nei progetti da attuare... (altri obiettivi a cura delle commissioni di lavoro).

Soggetti: **Gruppi Catechesi** parrocchiali e di UP.

Attività: itinerari di formazione, che a partire dall'annuncio della misericordia nella Bibbia stimolino una conversione della vita (possibili argomenti: la catechesi come annuncio di misericordia; il sacramento della Riconciliazione come esperienza di misericordia; la carità come testimonianza di misericordia).

AMBITI TRASVERSALI DELLA PASTORALE

1. FORME DI ACCOGLIENZA

Obiettivo: di fronte al fenomeno dell'**emergenza profughi**, pensare a forme di accoglienza, sollecitando le comunità dell'UP a una solidarietà generosa (in collegamento con Caritas diocesana e istituzioni pubbliche). Ci viene infatti chiesto: "Che ne hai fatto di tuo fratello?"

Ciò per rispondere all'appello di papa Francesco che invita i cristiani a farsi prossimi degli ultimi, i più vulnerabili, coloro che hanno alle spalle storie di migrazione forzata, perché "Ognuno (...) porta una storia di vita, ma porta soprattutto una ricchezza umana e religiosa, una ricchezza da accogliere, non da temere".

Si tratta di sperimentare forme d'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati presso strutture parrocchiali o private (rese disponibili), in cui sia garantito un continuo tutoraggio e accompagnamento della persona accolta, da parte di volontari, secondo il protocollo approvato dalla prefettura².

La Caritas diocesana si occuperà della supervisione delle accoglienze, garantendo quanto necessario all'integrazione tra i beneficiari e le comunità. La finalità è duplice: da un lato creare delle migliori condizioni di ospitalità dei rifugiati e dall'altro coinvolgere e sensibilizzare le comunità all'accoglienza del prossimo con l'obiettivo di accompagnarlo durante un più specifico percorso verso l'autonomia (se il progetto lo prevede). I beneficiari sono cittadini stranieri con una storia di protezione (richiedenti asilo, rifugiati, protetti sussidiari, umanitari ecc.) individuati dalla Caritas diocesana.

Soggetti: equipe pastorale, CUP di Albina-Campomolino-Gaiarine, gruppi Caritas di UP, parrocchia di Francenigo (CPP e gruppo Caritas), Caritas diocesana.

Attività: costituzione di un gruppo di progetto e monitoraggio a livello di UP, con la partecipazione di una rappresentanza della parrocchia di Francenigo per valutare le condizioni di fattibilità del progetto (individuazione di una struttura di accoglienza; individuazione di volontari; sostegno economico da parte dell'UP, contributo dello Stato italiano (35 €/profugo); coordinamento con Caritas e prefettura ...).

²Le crisi umanitarie che caratterizzano questa fase storica hanno determinato la necessità di organizzare anche in Italia un sistema strutturato di accoglienza. A seguito dell'attuale flusso di profughi, il Governo, le Regioni e gli Enti Locali il 10 luglio 2014 hanno siglato l'intesa "Piano nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari, adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati" che ribadisce l'urgenza di "mettere in campo interventi di tipo strutturale in un contesto di leale collaborazione fra i livelli istituzionali".

Il piano, quindi, supera la logica emergenziale a favore di un sistema organico e stabile e definisce un unico modello di accoglienza dei richiedenti asilo che va a superare la frammentazione e la dispersione dovuta ai molteplici canali sinora in uso. Il piano descrive le misure di accoglienza nei territori di primo approdo attraverso l'attivazione di strutture governative finalizzate alla primissima assistenza, e definisce la prima e la seconda accoglienza che si realizza nei territori regionali.

Dalle strutture governative di primo approdo, si favorisce il pronto invio degli stranieri nelle strutture di "prima accoglienza" dislocate sui territori regionali: i cosiddetti HUB che si collocano come passaggio intermedio verso la seconda accoglienza.

Le strutture di seconda accoglienza sono dislocate sul territorio regionale e sono finalizzate a garantire, oltre all'ospitalità, percorsi di integrazione sociale dei richiedenti e/o dei titolari di protezione internazionale.

Poiché l'attuale capacità di accoglienza del sistema SPRAR (*il sistema SPRAR, finanziato con il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, è costituito dalla rete degli enti locali che, anche attraverso il supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di "accoglienza integrata" finalizzata alla costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-lavorativo*) è ancora insufficiente a rispondere agli immediati bisogni, sono stati istituiti a livello territoriale i C.A.S. - Centri di accoglienza straordinaria, individuati attraverso bandi di evidenza pubblica emanati dalle Prefetture.

Proprio nella prospettiva di armonizzare il sistema, i capitolati per l'individuazione dei C.A.S. corrispondono a quanto regolamentato nelle linee guida dello SPRAR che prevedono, oltre a quanto necessario per l'accoglienza, la strutturazione di servizi finalizzati ad assicurare percorsi di integrazione sociale e garantire l'autonomia delle persone. In particolare, è previsto un contributo finanziario massimo pro die/pro capite pari ad €35,00 e vengono richiesti diverse tipologie di servizi: accoglienza materiale, verifica delle condizioni sanitarie, informazione sulla normativa riguardante l'immigrazione, mediazione linguistico-culturale, percorsi di formazione civica e corsi di lingua italiana, accompagnamento alle pratiche burocratiche, accompagnamento e supporto all'audizione in Commissione territoriale, valutazione delle pregresse esperienze lavorative e/o di studio/formazione nel paese d'origine, accompagnamento alla formazione professionale, orientamento e accesso ai servizi nel territorio.

FORMAZIONE per approfondire il tema della carità

PERIODO: AVVENTO 2016

TEMA: “MISERICORDIAE VULTUS”³ e/o “EVANGELII GAUDIUM”

⁴(alcune parti)

A chi è rivolto?

- Operatori pastorali
- genitori, adulti
- giovani della Cresima

A che livello?

- Unità Pastorale

Quando?

- In preparazione alla Messa della Carità (entro Avvento)

Cosa fare?

- Presentazione dei due documenti, seguito da confronto per gruppi (relatore esperto)
- Approfondimento per gruppi:
 - capitolo quarto: “Evangelii Gaudium” “La dimensione sociale dell’evangelizzazione”
 - alcuni paragrafi di “Misericordiae vultus” (con schede predisposte).

Chi coordina/conduce?

- don Pietro e don Vittorio
- formatore preparato sui testi di Papa Francesco (Bolla di indizione Giubileo Misericordia ed Esortazione apostolica)

Quanti incontri?

→Minimo tre-quattro incontri, tra novembre e dicembre.

³“**MISERICORDIAE VULTUS**” - “... il tema della Misericordia con la quale Papa Francesco ha immesso la Chiesa nel cammino giubilare potrà essere un momento di vera grazia per tutti i cristiani e un risveglio per continuare nel percorso di nuova evangelizzazione e conversione pastorale che il Papa ci ha indicato. Come Papa Francesco ha scritto: “In questo Anno Giubilare la Chiesa si faccia eco della Parola di Dio che risuona forte e convincente come una parola e un gesto di perdono, di sostegno, di aiuto, di amore. Non si stanchi mai di offrire misericordia e sia sempre paziente nel confortare e perdonare. La Chiesa si faccia voce di ogni uomo e ogni donna e ripeta con fiducia e senza sosta: «Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre»” (MV 25).

⁴ “**EVANGELII GAUDIUM**” - Un documento di oltre 220 pagine, diviso in 5 capitoli e 288 paragrafi: è la prima Esortazione apostolica di Papa Francesco, intitolata “Evangelii Gaudium”, che sviluppa il tema dell’annuncio del Vangelo nel mondo attuale. Il testo raccoglie, tra l’altro, il contributo dei lavori del Sinodo sul tema “La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede”, svoltosi in Vaticano dal 7 al 28 ottobre 2012.

PERIODO: QUARESIMA o TEMPO DI PASQUA 2017

TEMA: “AMORIS LAETITIA” 5(alcune parti)

A chi è rivolto il percorso di formazione?

- Operatori pastorali,
- genitori, adulti
- giovani della Cresima

A che livello?

- Unità Pastorale

Quando?

- Quaresima o Tempo di Pasqua

Cosa fare?

- Presentazione del documento (relatore esperto) seguito da confronto per gruppi
- Approfondimento per gruppi di uno/due capitoli, possibilmente legati al tema del progetto (con schede predisposte).

Chi coordina/conduce?

- don Pietro e don Vittorio
- formatore preparato sul testo di Papa Francesco (anche come apertura dei lavori – conferenza dibattito).

Quanti incontri?

- Minimo tre incontri

⁵Da un articolo di Antonio Spadaro S.I. - “*Amoris laetitia* è il titolo dell’Esortazione apostolica post-sinodale di Papa Francesco, firmata il 19 marzo 2016 e pubblicata il successivo 8 aprile. L’espressione dice l’ispirazione positiva e aperta propria dell’ampio e ricco documento. Il titolo, nel suo riferimento alla gioia, è assonante nell’ispirazione alla *Evangelii gaudium*, la precedente Esortazione apostolica.

L’Esortazione apostolica *Amoris laetitia* è suddivisa in nove capitoli e oltre 300 paragrafi. Colpisce per l’ampiezza, che si spiega a causa della ricchezza dei due anni di riflessioni che ha apportato il cammino sinodale. Il Pontefice stesso non ne consiglia una «lettura generale affrettata»: semmai essa potrà essere approfondita pazientemente una parte dopo l’altra, o anche la si potrà usare cercando ciò che serve «in ogni circostanza concreta» (AL 7).

Amoris laetitia intende ribadire con forza non l’«ideale» della famiglia, ma la sua realtà ricca e complessa. Vi è, nelle sue pagine, uno sguardo aperto, profondamente positivo, che si nutre non di astrazioni o di proiezioni ideali, ma di un’attenzione pastorale alla realtà. Il documento è una lettura densa di spunti spirituali e di sapienza pratica, frutto di esperienza concreta con persone che sanno realmente che cosa siano la famiglia e il vivere insieme per molti anni. L’Esortazione parla infatti il linguaggio dell’esperienza e della quotidianità vissuta.”⁵

COME PROCEDERE PER ATTUARE IL PROGETTO?

I passi da fare in sintesi

1. Organismi di partecipazione ecclesiale coinvolti: **equipe, CPP, CUP, commissioni UP.**
2. **L'EQUIPE** ha valutato positivamente la proposta “**ANIMAZIONE ALLA CARITÀ**”, da attuarsi nel prossimo anno pastorale. La “Messa della carità” sarà organizzata nel periodo dell'Avvento, prima della chiusura dell'anno giubilare.
3. La proposta sarà presentata ai CPP per acquisire pareri e successivamente portata all'approvazione del **CUP** (entro giugno 2016).
4. L'equipe di riunisce per preparare i lavori del CUP, facendo sintesi di quanto emerso nei CPP.
5. Entro giugno, si riuniscono anche le **COMMISSIONI DI UP** per far proprio il progetto di “Animazione alla carità” e abbozzare i primi impegni di settembre in cui scendere nei dettagli della programmazione delle attività.
6. La proposta coinvolgerà nella sua attuazione tutti e tre gli ambiti della pastorale.
7. Il progetto andrà verificato in itinere e al termine a cura dei soggetti coinvolti nelle diverse articolazioni del percorso proposto.

PER CONCLUDERE

Uno sguardo al Vangelo⁶ Il peccato più grande? Smarrire lo sguardo di Dio

XXXIV Domenica Tempo Ordinario - Cristo Re

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri. (...) Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”».

Avevo fame, avevo sete, ero straniero, nudo, malato, in carcere... Dal Vangelo emerge un fatto straordinario: lo sguardo di Gesù si posa sempre, in primo luogo, sul bisogno dell'uomo, sulla sua povertà e fragilità. E dopo la povertà, il suo sguardo va alla ricerca del bene che circola nelle vite: mi hai dato pane, acqua, un sorso di vita, e non già, come ci saremmo aspettati, alla ricerca dei peccati e degli errori dell'uomo. Ed elenca sei opere buone che rispondono alla domanda su cui si regge tutta la Bibbia: che cosa hai fatto di tuo fratello?

⁶Dal giornale on line “Avvenire” – articolo a cura di Ermes Ronchi - 20/11/2014

Quelli che Gesù evidenzia non sono grandi gesti, ma gesti potenti, perché fanno vivere, perché nascono da chi ha lo stesso sguardo di Dio.

Grandioso capovolgimento di prospettive: Dio non guarda il peccato commesso, ma il bene fatto. Sulle bilance di Dio il bene pesa di più. Bellezza della fede: la luce è più forte del buio; una spiga di grano vale più della zizzania del cuore.


Ed ecco il giudizio: che cosa rimane quando non rimane più niente? Rimane l'amore, dato e ricevuto. In questa scena potente e drammatica, che poi è lo svelamento della verità ultima del vivere, Gesù stabilisce un legame così stretto tra sé e gli uomini, da arrivare fino a identificarsi con loro: quello che avete fatto a uno dei miei fratelli, l'avete fatto a me!

Gesù sta pronunciando una grandiosa dichiarazione d'amore per l'uomo: io vi amo così tanto, che se siete malati è la mia carne che soffre, se avete fame sono io che ne patisco i morsi, e se vi offrono aiuto sento io tutte le mie fibre gioire e rivivere.

Gli uomini e le donne sono la carne di Cristo. Finché ce ne sarà uno solo ancora sofferente, lui sarà sofferente.

Nella seconda parte del racconto ci sono quelli mandati via, perché condannati. Che male hanno commesso? Il loro peccato è non aver fatto niente di bene. Non sono stati cattivi o violenti, non hanno aggiunto male su male, non hanno odiato: semplicemente non hanno fatto nulla per i piccoli della terra, indifferenti.

Non basta essere buoni solo interiormente e dire: io non faccio nulla di male. Perché si uccide anche con il silenzio, si uccide anche con lo stare alla finestra. Non impegnarsi per il bene comune, per chi ha fame o patisce ingiustizia, stare a guardare, è già farsi complici del male, della corruzione, del peccato sociale, delle mafie.



La carità fa più bene
a chi la fa che a chi la riceve.

Don Carlo Gnocchi

Il contrario esatto dell'amore non è allora l'odio, ma l'indifferenza, che riduce al nulla il fratello: non lo vedi, non esiste, per te è un morto che cammina.

Questo atteggiamento papa Francesco l'ha definito «globalizzazione dell'indifferenza».

Il male più grande è aver smarrito lo sguardo, l'attenzione, il cuore di Dio fra noi.

(Lecture: Ezechiele 34,11-12.15-17; Salmo 22; 1 Corinzi 15,20-26a.28; Matteo 25,31-46)